

legato, dichiarando che ciò pretendeva essa gli dovesse accordare era in opposizione colle leggi dell' equità generale e coi diritti e costumanze particolari. Del che sdegnato Alberoni, non più ascoltò che le voci del risentimento. Ottenne dapprima dalla corte romana il diritto di rappresaglia, e arrestar fece cittadini sconosciuti che allora trovavansi per propri affari in Romagna; e non pago di tale violazione del diritto delle genti, tentò d' intercettare ai repubblicani i viveri, appostando satelliti a tutti i confini del loro paese. Né alla pur fine ommise di porli in discredito presso il sovrano pontefice, al quale dipinse la repubblica di S. Marino come un'altra Ginevra, nemica a Dio ed ai Santi; e scorgendo ben presto che le sue accuse non bastavano a scuotere Clemente XII, imaginò di far domandare a S. Santità da alcuni ricorrenti si unisse la repubblica di S. Marino al rimanente del dominio pontificio. Questo fu il colpo decisivo; si estese la bolla per la concentrazione e se ne affidò l'esecuzione al cardinale Alberoni, che nel 24 ottobre dello stesso anno 1739 entrò nella città di S. Marino alla testa di 7 a 800 armati. Si raccolsero i cittadini nella chiesa del santo fondatore della repubblica, ed invitaronsi in mezzo alla celebrazione dei divini uffizii a prestare il giuramento di fedeltà alla S. Sede; ma non vi aderirono che due soli cittadini, e tra gli altri vi si ricusarono il capitano Grangi, Giuseppe Onafri e Giraldo Gazi col linguaggio il più energico. Alberoni nell'uscire di chiesa diede libero sfogo alla sua collera, ordinò imprigionamenti e minaccio saccheggj.

I saggi per altro se ne rimasero in chiesa per deliberare; e sembrò loro che col cedere condizionatamente alla forza, non si portasse pregiudizio ai diritti pubblici; e fu deciso, per evitare maggiori sciagure, di cedere all'impero delle circostanze; sperando però di trovarsi prontamente in grado di ripristinare le leggi ed anche lo stato in tutta la loro pienezza.

Tale espediente, suggerito dalla saggezza, servì di pretesto al cardinale per erigersi in legislatore, in giudice e despota. Allora i buoni cittadini nulla neglessero perchè i loro reclami e i lor voti giungessero appiedi del trono pon-